



Università degli Studi di Pavia
Facoltà di Musicologia

con il contributo di



fondazione
cariplo

PROGETTO *Valorizzazione dei fondi speciali della Biblioteca della Facoltà di Musicologia*
con il contributo della Fondazione CARIPLO

Responsabile PROF. PIETRO ZAPPALÀ – collaboratore: DR. PAOLO ARCAINI

FONDO GHISI, N° 230

Teresa Raquin : (dal romanzo di E. Zola) : dramma musicale in due atti divisi in tre quadri / parole di E. Golisciani ; musica di E. Coop (figlio). – Milano : Edoardo Sonzogno, 1894. – 38 p. ; 21 cm. – £ 0.75.

3
Prezzo netto Lire Tre



E. COOP (figlio)

TERESA RAQUIN

(Dal romanzo di E. Zola)

DRAMMA MUSICALE IN DUE ATTI DIVISI IN TRE QUADRI

PAROLE DI

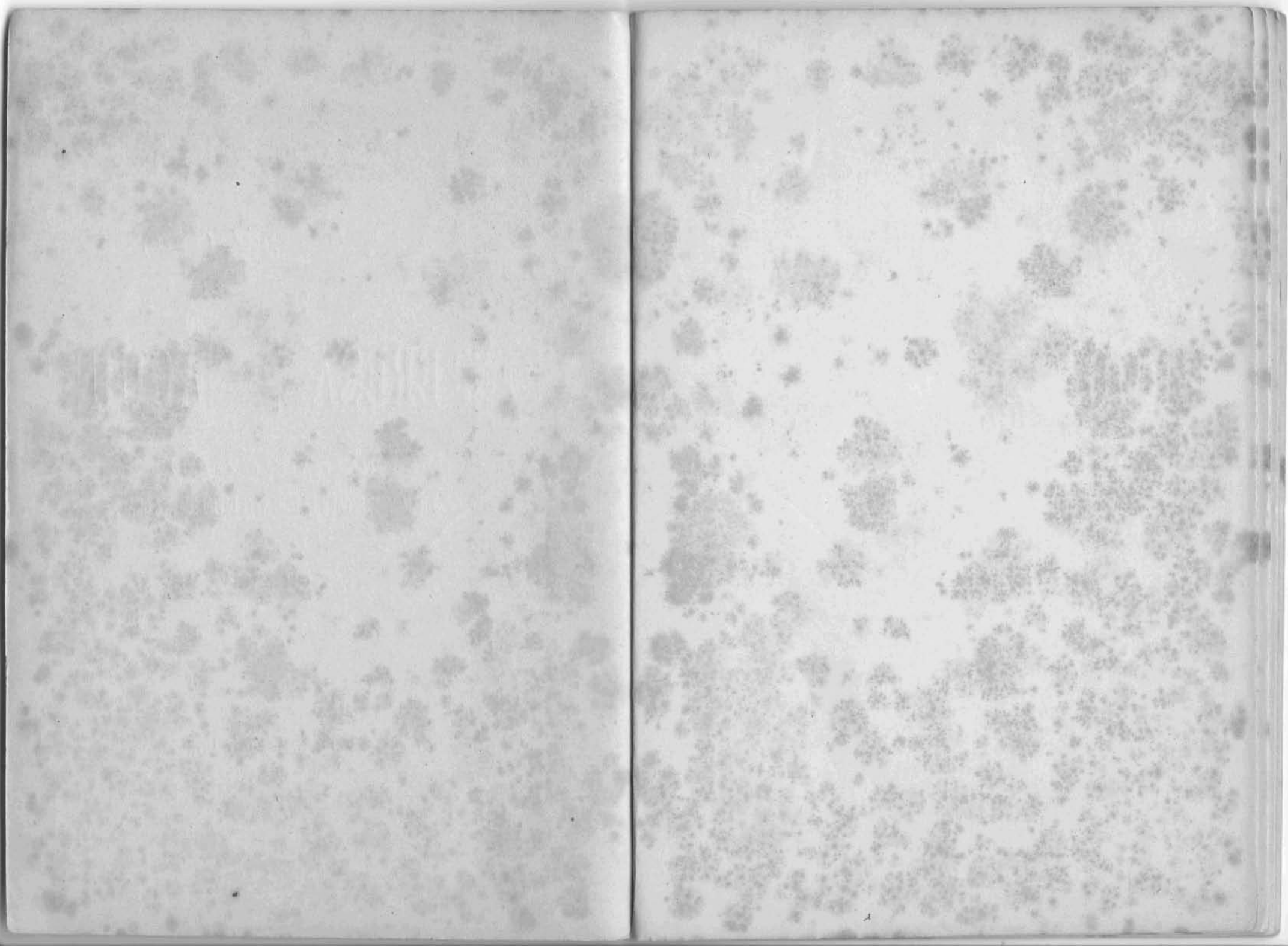
E. GOLISCIANI



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 - Via Pasquirolo - 14.



TERESA RAQUIN

TERESA RAQUIN

(Dal romanzo di E. Zola)

DRAMMA MUSICALE IN DUE ATTI DIVISI IN TRE QUADRI

PAROLE DI

E. GOLISCIANI

MUSICA DI

E. COOP (figlio)



MILANO

EDOARDO SONZOGNO, EDITORE

14 - Via Pasquirolo - 14

1894.

Proprietà esclusiva per l'Italia
tanto per la stampa quanto per la rappresentazione,
dell'Editore E. SONZOGNO, in Milano.

Milano, 1894. — Tip. dello Stabilimento di E. Sonzogno.

PERSONAGGI

La vedova RAQUIN *Contralto*
TERESA, sua nuora *Soprano*
LORENZO, pittore *Tenore*
MICHAUD, ex commissario di polizia . *Baritono*
GRIVET, impiegato ferroviario *Basso*
OLIVIERO, figlio di Michaud *Secondo tenore*
SUSANNA, sua moglie *Mezzo soprano*

CANOTTIERI della Senna. — VICINI e VICINE di casa Raquin.

L'azione è a Parigi.

Principii del secolo.

ATTO PRIMO

Un piccolo e rustico giardino contiguo alla casa abitata dalla signora RAQUIN. La porta della casa, a dritta, sull'alto di pochi gradini: ai lati della porta due finestre a pianterreno. A sinistra cancello d'ingresso. Quasi nel mezzo, sul davanti, un tavolino circolare, e delle seggiole in giro. — Giorno pieno.

SCENA PRIMA.

Michaud, Grivet, Oliviero e Susanna, seduti in giro al tavolino, e giuocando al domino. — Nel fondo, vari gruppi di VICINI e VICINE di casa Raquin, dialogando con interesse, e a bassa voce, tra loro. — Movimento. — All'alzarsi della tela Michaud è in atto di chi termina un enfatico racconto, asciugandosi poi gravemente il sudore e ripigliando il giuoco interrotto.

(CONTEMPORANEAMENTE)

SUSANNA	PRIMO GRUPPO DI VICINI
Ah!	(dialogando a bassa voce con gli altri gruppi)
GRIVET	Nozze, dunque?
(con ugual senso d'ammirazione, poi badando al giuoco)	PRIMO GRUPPO DI VICINE
Sagacia	Ci sembra naturale!
Senza pari! raggiungere un	Teresa è ancor nel fiore del-
[tal uomo!]	E vedova da un anno... [l'età,

MICHAUD
Mi fruttò grandi onori... im-
[mensi encomii. Sposar l'amico del marito!

E me ne vanto.
Che i miei colleghi facciano
[altrettanto. PRIMO GRUPPO DI VICINE
C'era

SUSANNA
Perla dei commissari! Di meglio forse?
Un intimo di casa...
Quasi un parente...

GRIVET
Perla, veh! SECONDO GRUPPO DI VICINI
(indicando verso la casa)

Signori, tre! Ed ella omai da un pezzo
[stava male...
Periva lentamente...

OLIVIERO

Sei! PRIMO GRUPPO DI VICINE

SUSANNA
Cinque! E la sua buona
Suocera e zia,
Che in tempo se ne accorse,
Volle rimaritarla...

MICHAUD
Ora mi piace SECONDO GRUPPO DI VICINE
(con profonda compassione)

Godere in pace
La mia brava pensione...
GRIVET

E le nostre partite
Il giovedì! Poveretta! con quel che ha
dentro il core!

MICHAUD
Sicuro!... nove! ah! ah! È lei che fa pietà!
Ho vinto... là! (I gruppi seguitano a dialogare sottovoce)

MICHAUD
Ed ignorate
L'altra stupenda prova di valore...
Che suggellò la rinomanza mia?

GRIVET
Sì?... narrate! narrate!

MICHAUD (raccontando lentamente)
Sul Ponte Nuovo un giorno in un fosso fu visto
Il corpo mutilato d'un vecchio carrettier...

GRIVET, OLIVIERO E SUSANNA (inorriditi)
Ciel!...

(I gruppi di Vicini e Vicine, colpiti dall'esclamazione degli ascoltatori di Michaud, si avvicinano al tavolino con curiosità, prendendo anch'essi interesse al racconto.)

MICHAUD
Comincio le indagini: certo un nemico... un tristo...
Nulla! qualche compagno... gelosia di mestier...
Nulla! — Fo spargere
Grave minaccia...
Prometto un premio...
Silenzio ancor!
Nessuna traccia
Dell'uccisor!

SCENA II.

Lorenzo, in blouse e berretto di velluto nero da pittore, comparisce dalla porta della casa a dritta, e si arresta sull'alto dei gradini in ascolto del racconto di Michaud, che lo impressiona vivamente: nessuno se ne avvede, intenti tutti al racconto. — I suddetti.

MICHAUD (proseguendo, calmo)

« C'è una donna! » conclusi: ebbene, conclusi il vero!
(Vivo movimento e mormorio tra i gruppi)
A casa della vedova di quell'ucciso io vo...
Sento ridere... uhm!... spio... seco è un uomo. — Un pensiero
Mi nasce, picchio, sciamano: « chi è là? », risposta dò:

(imitando una voce grossa)

« Apri al fantasima

« Di tuo marito! »

(nuovo movimento)

Un urlo! Io penetro,

Li arresto allor...

I due colpevoli

Eran color,

La moglie e il damo!

LORENZO

(O supplizio!)

OLIVIERO E SUSANNA

È inaudito!

(Lorenzo sommamente turbato, si appoggia alla balaustrata di legno che fiancheggia i gradini, non veduto)

CORO

Bravo! bravo davvero!

Un colpo da maestro!

GRIVET

Ognuno al suo mestier!

MICHAUD

(che s'era alzato nell'enfasi del racconto, sedendo di nuovo, e rasciugandosi il sudore, gravemente)

Credete!... quanto voglia, s'occulti la nequizia,

Niuna ve n'ha che resti impunita quaggiù!

Il tempo è il fido braccio dell'Eterna Giustizia,

Che legge in tutti i cor...

(Lorenzo si decide a scendere frettoloso in scena.)

Parte di un GRUPPO DI VICINI accorgendosi di Lorenzo

Lorenzo!

MICHAUD (cangiando tuono, e alzandosi)

Oh! evviva!

(Lorenzo, rapidamente ricomposti, scende in scena; tutti gli vanno incontro: scambio di saluti e strette di mano.)

GRIVET (alzandosi, e seco Oliviero e Susanna)

Su!

C'impongono i riguardi tralasciar la partita.

(andando verso Lorenzo, scherzosamente)

Giocavamo, aspettando!... la nostra favorita

Passione!...

LORENZO (sforzandosi a sorridere)

Sempre in campo!

SUSANNA (a Lorenzo)

Teresa tarderà?

LORENZO

No — sarà qui tra poco.

MICHAUD

Cara Teresa!...

(a Lorenzo con espansione)

Là!

Facciamo i nostri auguri...

OLIVIERO

I più schietti...

SUSANNA

I più vivi!

GRIVET

Prosperità... salute... e quanto segue!

TUTTI

Ognun

Vi replica l'istesso!...

LORENZO

Grazie!

MICHAUD

Molto giulivi

Non sarete!... capisco!... ma... via!... fato comun!

OLIVIERO

Cose del mondo!

GRIVET

Infine... pensare a noi convien,
Che siamo tra' viventi!

LORENZO

È giusto!

SUSANNA, poi I GRUPPI

Ora sta ben!

SCENA III.

Dalla porta della casa a dritta la signora Raquin, in nero e cuffia di merletto bianco, appoggiandosi a Teresa, in veste grigio-chiara, e con dei fiori d'arancio tra i capelli: esse scendono lentamente. I suddetti.

TUTTI I GRUPPI

Ecco Teresa...

Ed ecco lì al suo fianco...

(le due donne sono discese)

Mamma Raquin, buon dì!...

Buon dì, Teresa!...

MICHAUD, OLIVIERO, GRIVET, SUSANNA

Buon dì!... buon dì!...

(La Raquin e Teresa rispondono col gesto ai saluti, indi la Raquin si avvanza fra Teresa e Lorenzo, mentre tutti gli altri fanno cerchio: movimento.)

LA RAQUIN *(con emozione, guardando intorno, a tutti)*Dolce al pensier, da lunga angoscia stanco,
Torna l'affetto vostro, e son compresa
Di tenerezza,Vedendo i buoni amici a me d'intorno,
I buoni amici della giovinezza!

Io ne avevo bisogno in questo giorno...

(con voce vinta dal pianto)

Dio vuol così!

TUTTI *(commossi sottovoce)*

Dio vuol così!...

*(breve silenzio)*MICHAUD *(alla Raquin, solenne)*

Ha un cuor di gelo

Chi non rispetta

Le vostre lagrime

Mamma Raquin!

Le volle il cielo...

Ed or vi detta

Il ciel medesimo...

Credete a me...

Sommessa cedere

Al suo voler!

(con enfasi)

A voi coraggio

Porga il dover!...

TERESA *(con voce mal ferma, da sè)**(Oh! come innanzi a lei sussulto e fremito!**Par che la colpa ognun mi legga in cor!)**(alla Raquin, indicando Lorenzo)*

Ben caro ci sarà, se noi potremo

I vostri dì allietar di qualche fior!

SUSANNA E OLIVIERO (fra loro)

(Odi, Oliviero?
Odi, Susanna?)

OLIVIERO

Il suo linguaggio insegna
Che bei sensi ella nutre nel suo cor!

SUSANNA E I GRUPPI

Ah! di miglior fortuna invero è degna,
E del conforto di un novello amor!

MICHAUD

(fregandosi, soddisfatto, le mani, alla Raquin, ed indicandole poi Teresa e Lorenzo)

Di questo matrimonio avventuroso
Esser mi vanto il previggente autor!
Vel dissi: ella un sostegno in uno sposo,
E voi due figli in essi avrete ancor!

LORENZO (da sè)

(Ogni parola sua, ogni suo sguardo
È fredda lama, che mi scende in cor!
Sento che un vile io son, ma insano e tardo,
È il grido d'un rimorso punitor!)

GRIVET (a Michaud e poi da sè)

Avete saggiamente consigliato!
Tutto in maniera tal s'aggiusta ancor!
(E il giovedì si serba dedicato,
Siccome sempre, a pro dei giuocator!)

LA RAQUIN (vivamente commossa a Lorenzo e Teresa)

Figli!... figli chiamandovi,
Con nome caro tanto,
Un palpito ineffabile
Scuote il mio core affranto...
(prendendo per mano Lorenzo, e indicando Teresa)

Deh!... giuratele fede innanzi a Dio,
A cuor vi sia la sua felicità,
E il figlio mio... il morto figlio mio...
Dalla sua tomba vi benedirà!...

LORENZO (da sè)

(Che dice?)

TERESA (da sè)

(Io manco...)

LORENZO E TERESA (ciascuno tra sè)

(Orribile castigo!)

GLI ALTRI

(Misera!

Materno cor dimenticare non sa!...)
(dalla sinistra odonsi gravi armonie di organo)

GRIVET (con goffo brio)

Ci siamo!...

SUSANNA

È l'ora!

OLIVIERO

Presto!...

MICHAUD

Vi sbrigate!

TUTTI I GRUPPI (a Lorenzo e Teresa)

Tutti alla Chiesa
V'accompagniamo!...

LA RAQUIN (a Lorenzo e Teresa, con affetto)

Io... non lo posso,
Andate...

Io per voi due
Qui pregherò!...

MICHAUD

Ha ragione!

LORENZO (come trasognato, a Teresa)

Vien!...

TERESA (tremante, a Lorenzo)

Lorenzo!...

GRIVET

Avanti dunque!

LA RAQUIN

(dolcemente, a Michaud, Oliviero, Grivet e Susanna, e stendendo loro la mano)

All'intimo

Pranzo di nozze

Noi v'attendiamo!

TUTTI I GRUPPI (circondando Lorenzo e Teresa)

Vivano gli sposi!...

(La Raquin bacia sulla fronte Teresa ed abbraccia Lorenzo, dopo di che questi due, visibilmente concitati, escono per la sinistra, Lorenzo tra Michaud, Grivet e Oliviero, Teresa vicino a Susanna, che le cinge affettuosamente la vita. Tutti i gruppi seguono, acclamando.)

SCENA IV.

La Raquin.

(Lunga pausa. — Ella siede presso il tavolino sul davanti, concentrandosi a poco a poco completamente nei suoi pensieri, ed infine risolve il capo, e con voce, in cui si riflette tutta la grande emozione dell'animo, dice:)

Addolorata vedova,

Venti volte alla morte lo contesi, bambino,

E passò venti volte su quel cereo visino

Il soffio dell'avel!

A stento ei crebbe, fragile

Canna, tremante dei venti al flagel!...

Con l'amor mio paziente

Incessante... affannoso...

Vegliai l'adolescente
Pallido, e gramo ognor...
Ed affrettai l'istante
Che farlo lieto sposo
Di Teresa potei...
Ah! parve agli occhi miei,
La prima volta, un'iride
Spuntar di pace allor!...

(alzandosi con viva effusione)

Di tante cure, di tante mie pene
Era Camillo il frutto!
Ogni gaudio... ogni bene
Tutto in quel figlio avea racchiuso... tutto!...

(poi amaramente cupa)

Ma, un dì funesto, ei va a diporto: un fragile
Battel si capovolge,
E i grigi flutti della Senna gettano
Del loro abisso in fondo
L'opra amorosa di trent'anni!... È troppo...
Troppo! Oh sciagura!
Oh tortura... esser madre!!!

(breve pausa)

Eppur... stanotte...

Un sogno... un lugubre
Sogno... ha sconvolto
Più dell'usato
Il mio pensier...
Parevami veder
Trasfigurato in volto
Sull'onda livida
Il figlio mio,
E dirmi con accento,
Ch'era lamento:

« Madre, cagione
 « No, non fu il caso del mio fine orrendo,
 « Ma un barbaro assassinio!... »
 E d'orror trasalendo,
 « Parla! » in sonno io sclamai... « chi dunque fu
 « Il carnefice tuo?... chi?... »

(dalla sinistra s'odono effondersi gravi armonie d'organo)

La visione

Disparve. — Incubo vano... e nulla più!
 Non v'ha di vero che il suo corpo in fondo
 All'onde livide,
 E il materno dolor, che, solo al mondo,
 Rimane a piangerlo!...

(Scoppia in pianto, e si getta a sedere nuovamente presso il tavolino, celando, abbattuta, il volto fra le mani. Le armonie dell'organo della vicina chiesa, che si sono frattanto continuate ad udire, vanno morendo.)

SCENA V.

Dalla sinistra voci, confusamente liete, di VICINI e VICINE.
 — *Indi dalla sinistra, tornando, Lorenzo, Teresa, Michaud, Grivet, Oliviero, Susanna. — La Raquin.*

VOCI (dalla sinistra)

Vivan gli sposi!...

Vivano

Gli sposi!

Sempre nuovi

Auguri! evviva! addio! addio!...

(Le voci si disperdono: Lorenzo e Teresa entrano i primi, andando verso la Raquin, che si alza, e abbraccia, piangendo, senza parlare, Teresa e stende la mano a Lorenzo. Tanto questi e Teresa, che Michaud, Grivet, Oliviero e Susanna, entrati dopo, sono conturbati dallo stato d'animo della Raquin. Gli ultimi quattro personaggi si avanzano poi, circondando la Raquin medesima, ciarlano sottovoce, e con bonarietà, cercando condurla in casa, mentre Teresa se ne scosta, andando verso Lorenzo, che è a sinistra, le braccia piegate, fremente. — La Raquin si lascia infine condurre dolcemente.)

MICHAUD (alla Raquin, salendo con lei alla casa)

Signora,

A consolarvi giovi
 Il pensar che Camillo
 In Lorenzo rivivere vedrete!...
 S'amavan da fratelli, lo sapete...
 (tutti i personaggi entrano nella casa).

SCENA VI.

Teresa e Lorenzo.

LORENZO (appena tutti scomparsi, con impeto).

Ah! siam liberi... soli!... è questa l'ora attesa
 Dai nostri acuti spasimi, dai febbrili desir!
 Vien! m'abbraccia... di baci dissetami, o Teresa,
 Di quest'amor fatale apprendimi a gioir!

TERESA (come trasognata, accennando verso la casa)

Vedesti?... ella ci accolse muta... in lagrime...
 Triste augurio pareo...

LORENZO

Che pensi?... sei mia! tu sei mia!
 È un'ombra il passato!... l'oblia!
 Lo voglio!... Vien, donati a me...
 E poscia del cielo le folgori
 Avvinto mi colgano a te!

TERESA (forzata da Lorenzo ad abbracciarlo)

Lorenzo!...

Ah!... là ch'è mai?...

(scostandosi da lui, additando spaventata il collo)

LORENZO (sconvolto)

Teresa!

TERESA (come prima)

Impressa

Havvi un'orma di sangue...

LORENZO

Taci!

TERESA

Di'

Quella piaga ch'è mai?

SCENA VII.

La Raquin, cui non badano nè Teresa, nè Lorenzo, in preda com'essi sono ad incalzante eccitazione, si mostra alla finestra a dritta della porta della casa, in atto di chi venga a chiamare, ma rimane tosto in ascolto di quanto avviene. — I suddetti.

LORENZO (cupamente e vibrato)

Ivi, coi denti m'avvinghiò Camillo

Quando nel fiume

Io lo scagliai...

LA RAQUIN (con supremo sforzo e con quanta voce le rimane)

Assassi.....

(Teresa e Lorenzo rinculano a sinistra, aggruppati, annichiliti e sopraffatti dallo sguardo fiammeggiante d'ira della Raquin; la quale, vinta da paralisi, rimane col pugno teso, irrigidito, minaccioso verso entrambi. — Quadro.)

Cala la tela.

FINE DEL PRIMO ATTO.

ATTO SECONDO

QUADRO PRIMO

La stanza coniugale di LORENZO e TERESA. — A dritta un camino acceso: su questo, in alto, il ritratto di CAMILLO. Più indietro il letto coperto da grandi cortinaggi. — A sinistra due porte. — In fondo larga finestra. Quasi nel mezzo una piccola tavola sulla quale arde un avanzo di candela di cera. — Pochi mobili antichi e modesti: su di uno di essi un vaso con fiori.

È l'alba.

SCENA PRIMA.

Lorenzo, seduto presso il camino, pensoso; poi Teresa in accappatoio bianco, aprendo le cortine del suo letto.

LORENZO

Fugge il sonno da me — vince il delirio
Lo stanco mio pensier. — M'appar d'innanzi
Quel fantasima ognor. — Pel cielo!... ed io
Temo un'ombra?...

(si alza)

E Teresa, lei che ho amata
Fino al delitto, ora che mia divenne,
Così non curo e oblio?...

— Taci, segreta smania
 Che mi domini, taci!
 Teresa! vo' i tuoi baci!
 Viver d'amore io vo'!
 (si avvia verso l'alcova, ma si arresta subitamente)
 Ah no! giammai col fato
 Uman voler lottò!
 Dal ciel fui giudicato,
 Soccombere dovrò!
 Amor, triste irrision,
 Nulla puoi tu per me,
 E reso un empio io son,
 Funesto amor, da te!...

SCENA II.

Teresa e Lorenzo.

TERESA

Lorenzo!... che hai tu?

LORENZO

Lasciami!

TERESA

E sia! (per ritirarsi)

LORENZO

No! no! (trattenendola)

TERESA

Sognavi

Forse, poc' anzi?

LORENZO

Ah! sempre!

Ne sono stanco e affranto!

Ho in cuor la morte!

TERESA

E soffro
 Anch'io... — ohimè!... — tu il sai!
 Nulla il viver ci serba
 Fuor che spasimo e pianto!
 Nulla!

LORENZO

Taci! — obliamo!...

(stringe a sè Teresa, e appressatosi alla finestra, l'apre: guardano insieme.)

Allor che c'incontrammo,
 Così l'april nascea:
 Parean vagare intorno
 Voci d'amor!... — Oh! gaudio
 Di quel memore giorno! (con emozione)
 Eri bella, eri sola,
 E i tuoi bruni capelli
 Sfiavo ebro d'amor!

TERESA

Ci guardammo e dal labbro
 Non sfuggiva parola,
 Ma tutto negli sguardi
 Diceva il nostro cor!

LORENZO

Mi ti appressai... ti cinsi
 Col braccio trepidante,
 E un lungo bacio colsi,
 D'ogni dolcezza pieno...

TERESA

Fra le tue braccia io caddi,
 Muta, estatica, ansante,

E credetti morire,
Avvinta sul tuo sen!...

LORENZO

Adorarci dovemmo...

TERESA

Agli occhi nostri
Ogni ostacolo sparve...

LORENZO

Un odiato rival vidi nell'uomo,
Che col nome d'amico
Questa casa mi aperse...

TERESA (trasalendo vivamente)

Non nomarlo!

LORENZO (immergendosi nelle memorie)

— Ah! da quel giorno tu fosti mia,
E al tuo congiunto fu il mio destino!
Misterioso poter ci unì,
Nostra delizia, nostro martir!

TERESA

Per me fu l'alba consolatrice,
D'anni tessuti sol di sconforto!
T'amai coll'impeto del cor risorto,
E più non chiesi che amar, gioir!

LORENZO

Ero beato, ero felice,
Lieto sfidavo la sorte avversa!
Scorrea la vita perduta, immersa
Nel sogno fulgido dell'avvenir!

.....
.....

Ebben, Teresa, amiamoci!
Ad amarci doniamo i nostri giorni
Senza terror, senza rimorsi! Quella
Vegliarda nulla può: suo figlio è morto.
(guardando il ritratto di Camillo è colto da subito terrore.)
No! no!... egli vive!

TERESA (stravolta)

Tu deliri?

LORENZO (con l'indice verso il camino e stringendosi a Teresa)

Guarda!

È qui tra noi!

TERESA (al colmo dello spavento, ad alta voce)

Sì... è ver! Le braccia ei stende.

Ah! via da me!

LORENZO

Non puoi scacciarlo! È desso,
Desso il tuo sposo, il solo tuo padron!...
Io l'assassino, che ne usurpo il talamo!...

TERESA

Lorenzo!...

(Lorenzo fugge per la sinistra, Teresa cade riversa presso il letto.)

Cala la tela.

QUADRO SECONDO

Una larga sala in casa Raquin. In fondo, un'alcova con cortina.
— A dritta, porta. — A sinistra, finestra. — In mezzo, una tavola circolare, su cui un lume acceso. — Sedie in giro alla tavola.

SCENA PRIMA.

È l'anniversario della nascita di Mamma Raquin. Giuocano intorno alla tavola Michaud, Grivet, Oliviero e Susanna. Poi giungono VICINI e VICINE. Teresa in piedi, Lorenzo si avvanza dall'alcova. Mamma Raquin sul seggiolone. Movimento.

GRIVET

Dieci!... due!... Il mio punto favorito!

MICHAUD

Uno!... tre!... nove!... ho vinto, e abbiám finito.

VICINE (entrando, a Teresa)

Buona sera. Come va?

VICINE (c. s.)

Come va, mamma Raquin?

(Teresa fa cenno che non vi è nessuna miglìoria.)

VICINE

Sempre lo stesso?

VICINI (alla Raquin)

Ebbene,
Gradite sempre il nostro augurio antico.

VICINE (c. s.)

Vi ritorni ogni bene!

GRIVET (a Michaud)

La rivincita, amico!

MICHAUD (a Grivet)

Perderete di nuovo.

VICINE (alla Raquin)

A voi d'intorno
Ecco siam tutti in questo lieto giorno.

LORENZO

E lei tutti ringrazia.

OLIVIERO (giocando)

Quattro!...

SUSANNA (c. s.)

Sei!...

MICHAUD (c. s.)

Tre!...

TERESA (tra sè)

(Come scura ho l'anima!
Come fuggir vorrei!)

VICINI (a Lorenzo)

Il matrimonio,
A quel che pare,
Tutto vi dà.

LORENZO

Non vi comprendo..

VICINI

Vi ha portato la gioja e la salute.

LORENZO (simulando)

È vero!...

MICHAUD (giocando, osserva la Raquin)

Oh, vedi un poco!

Mamma Raquin desidera
Stasera qualche cosa!

GRIVET

Vuol prender parte al giuoco
Con noi mamma Raquin!

MICHAUD

Negli occhi la guardate...
Ella non vuol giuocar!...

GRIVET

E allor che mai vorrà?...

LORENZO

Ma nulla cerca...

MICHAUD

Ohibò!...

Lorenzo, v'ingannate...
Mamma Raquin desidera
Qualcosa ch'io non so.

TERESA (tra sè)

Oh Dio, mi tremano
Tutte le fibre...
Oh Dio, pietà!...

GRIVET

Che mai sarà?

LORENZO (piano a Teresa)

Tu tremi!...

VICINI E VICINE

Lentamente

Stende quel braccio inerte...

Miratela...

GRIVET, MICHAUD, OLIVIERO E SUSANNA

Oh stupor!...

TERESA E LORENZO (tra loro)

Gli occhi lampeggiano

D'odio e furor!...

GRIVET

Ora ho capito!... Uditemi...

Ella vuol disegnar!...

MICHAUD

Ma no... tacete. Ho inteso

Ciò ch'ella vuol. Vuol scrivere...

Guardatela... così!...

TERESA (tra sè)

È vero! io tremo.

LORENZO (piano a Teresa)

Orsù, coraggio. Il braccio

Favellar non potrà!

MICHAUD (alla Raquin)

Non vi so dire il giubilo,

Mamma Raquin, ch'io provo...

GRIVET (c. s.)

Parole io più non trovo...

VICINI E VICINE

Sia benedetto il ciel!

MICHAUD

In quelle membra scarne

La vita si ridesta...

TERESA (tra sè)

E novella tempesta

Or m'infuria nel cor!

MICHAUD (alla Raquin)

Scrivete pure, e noi

Con vivo desiderio e gran piacere

Ciò che direte aspetterem da voi.

(Tutti osservano con attenzione i movimenti della Raquin.)

MICHAUD

Ella scrive...: « Lorenzo!... »

GRIVET (a Lorenzo)

Il vostro nome!

LORENZO (tra sè, retrocedendo)

Il mio nome?

MICHAUD (dopo pausa)

« E Teresa! »

OLIVIERO (a Teresa)

E il vostro ancor!

SUSANNA

E sempre pensa a voi la poverina.

TERESA (tra sè e a Lorenzo)

O giustizia, o terror!

Vedi, parla la mano!

terribile istante s'avvicina...

Che mai sarà di me?

LORENZO (stretto a Teresa, guardando la Raquin)

O maledetta mano,
Non sei spenta per sempre!
Ma pur t'agiti invano...
Io nella tomba ti ricaccerò!

MICHAUD (alla Raquin)

Non proseguite?

TERESA (trattenendo Lorenzo, che vuole avventarsi alla Raquin)

Fermati!

GRIVET (alla Raquin)

Abbiam letto: « Lorenzo
E Teresa! »

MICHAUD (leggendo ancora ciò che scrive la Raquin)

« Hanno... »

GRIVET

Ebbene?...

OLIVIERO E SUSANNA

Che cosa mai?...

GRIVET

Non più...

(Il braccio della Raquin ricade inerte, ed ella fremendo è ridotta di nuovo all'impotenza.)

VICINI

E già torna senza moto
La sua mano scheletrita...

MICHAUD (con enfasi)

Ma la frase non finita,
Da provetto intenditore,
Io soltanto compirò!...

GRIVET

Udiam, su! che mai vuol dir?

MICHAUD (c. s.)

Ella vuol dir: « Lorenzo
E Teresa hanno cura
Di me come due figli!... »

GRIVET

Oh! bravo, è vero!...

VICINI E VICINE

Viva Michaud!

SUSANNA E OLIVIERO

Nel segno ha colto.

TERESA (tra sè con energia)

Ho risoluto alfin!

LORENZO (tra sè biecamente)

Respiro!

(poi a tutti, forte)

Amici,

Il grave sforzo l'ha sfinita, ed ella
Ha bisogno di calma e di riposo.

GRIVET

Dite ben: andiam via.

MICHAUD (alla Raquin)

La buona notte!

TUTTI

Buona notte!

(Tutti si congedano, salutando anche la Raquin.)

MICHAUD (alla Raquin)

E coraggio!

LORENZO (a tutti)

Io v'accompagno.

(Tutti escono per la dritta. Lorenzo, prima di uscire, dà uno sguardo bieco a Teresa, che resta sola con la Raquin.)

SCENA II.

Teresa, la Raquin, poi Lorenzo *tornando dalla dritta.*

TERESA

(si precipita con vivo slancio in ginocchio d'innanzi alla Raquin, ed esclama)

— Grazia, fremente vittima
Della mia colpa atroce!
(singhiozzando)
Grazia per me!

Io mi prostro ed umilio,
Come innanzi a una croce,
Innanzi a te!

E in lagrime, che sgorgano
Dal cor più che dagli occhi,
Col viso contro il suolo, ai tuoi ginocchi,
Rea mi confesso... rea!
Non l'uccisi; ma, empia,
Salvare il figlio tuo ben io potea,
Quando Lorenzo barbara
Morte gli diè!

Grazia, grazia per me!
(con viva effusione)

Tu, che di madre viscere,
Avesti per quel figlio, o sventurata,
Dal suo fantasma salvami,
Dalla vita d'orror, cui son dannata!
Io per pietà t'imploro:
Perdona alla pentita!
Di qui non sorgerò
Se non avrò quella parola udita,
Madre, da te!

Grazia per me!!!
(rimane, col capo chino, ai piedi della Raquin.)

LORENZO

(tornando dalla dritta, e chiudendo la porta, si avvanza terribilmente deciso verso Teresa)

Teresa!...

TERESA (scossa, rialzandosi, e poi atterrita)

Lui!... — che vuoi?

LORENZO (biestamente)

È tempo di finirla! Se stasera
Stornò un evento, o il fato,
Il castigo da noi,

(indicando la Raquin)

Domani quella donna parlerà,
E saremo perduti!
Tutto ella sa!

TERESA

E intendi dunque?

LORENZO (convulso)

Intendo

Non perir sul patibolo! Morremo
Insieme qui, all'istante!

TERESA (con spavento, poi indicando la Raquin)

Ah!... il suo perdono

Impetravo!

LORENZO

E tu, stolta,

Perdono speri?
Uopo di sangue ha il cieco
Poter d'inferno
Che ci trasse al delitto!
Credemmo che congiungerci
Quel delitto potesse...
È il rimorso ci separa in eterno!

TERESA (torcendosi le mani, poi disperata alla Raquin)

Su me sciagura!... oh! pietà!

LORENZO (eccitatissimo)

L'annegato...

Tra noi si leva!...

(ghermendo Teresa pel braccio)

TERESA (dibattendosi)

Lasciami!...

LORENZO (tenendo stretto Teresa)

Sì, c'impone morir!...

TERESA (prorompendo)

Non di tua mano,

O vil, ch'ora detesto

E maledico!...

LORENZO

(gittando ai piedi di Teresa un coltello che cava dal petto, fieramente)

Uccidimi

Dunque!

(Teresa fuori di sè raccoglie il coltello, e in un attimo colpisce Lorenzo, che cade al suolo come fulminato.)

TERESA (col coltello in pugno, alla Raquin)

E tu esulta, vendicata!...

(si colpisce e cade presso Lorenzo.)

Cala la tela rapidamente.

FINE.

